

Conte firma il Dpcm a tre fasce ma la stretta slitta a domani

Le nuove misure. Coprifuoco dalle 22 alle 5 nello scenario base. Nelle zone più a rischio divieto di spostamento e negozi chiusi (con lista di eccezioni). Alt ai concorsi, anche quello della scuola

Manuela Perrone



ANSA Conferenza stampa. Il premier Giuseppe Conte

ROMA

Il braccio di ferro con le Regioni fa slittare di un giorno l'entrata in vigore delle misure previste dal Dpcm firmato martedì notte dal premier Giuseppe Conte e approvato ieri sera in Gazzetta Ufficiale. E obbliga a correggere dal 5 al 6 novembre la data che era stata messa nero su bianco nel testo. Soltanto domani, dunque, l'Italia si risveglierà suddivisa nelle tre fasce di rischio - gialla, arancione e rossa - a ciascuna delle quali corrispondono restrizioni crescenti. Sull'intero territorio nazionale, fino al 3 dicembre, scatterà lo scenario di base, quello giallo: coprifuoco dalle 22 alle 5, possibilità di chiudere al pubblico strade o piazze della movida, stop a mostre e musei (oltre a tutte le chiusure già decretate nelle scorse settimane), passaggio al 100% di didattica a distanza nelle scuole superiori di secondo grado e nelle università (con facoltà di presenza solo per i corsi del primo anno e i laboratori), uso obbligatorio delle mascherine al banco tranne che per i bimbi sotto i 6 anni, sospensione dei concorsi compreso il concorsone della scuola, chiusura delle medie e grandi strutture di vendita nei festivi e prefestivi, riduzione dall'80% al 50% della capienza dei mezzi pubblici. È comunque «fortemente raccomandato» non spostarsi, se non per lavoro, studio o motivi di salute. Così come rimane «fortemente raccomandato» lo smart working, anche nel privato.

Il Dpcm è il quarto faticosamente partorito in poco più di venti giorni ed è il primo dall'inizio della pandemia che prova a introdurre uno schema per l'applicazione automatica degli interventi anti-contagio sulla base del livello di diffusione del SarsCov2 e della saturazione del sistema sanitario. Punto di riferimento per collocare - con ordinanza del ministro della Salute, Roberto Speranza, valida per un minimo di 15 giorni - una Regione o

un'area nelle tre fasce individuate sono i 21 parametri usati per il monitoraggio dell'Istituto superiore di sanità, insieme ai «dati elaborati» dalla cabina di regia con gli enti locali e «sentito» il Cts. Un meccanismo molto complicato, come testimonia lo scontro con i governatori che ha tenuto banco per tutta la giornata, costringendo il Governo al rinvio dell'entrata in vigore del decreto, spiegato in una nota di Palazzo Chigi con la volontà di «consentire a tutti di disporre del tempo utile per organizzare le proprie attività».

Nelle zone rosse (Calabria, Lombardia, Piemonte e Valle D'Aosta), caratterizzate dalla «massima gravità» e dallo «scenario 4» del documento “Prevenzione e risposta a Covid-19” condiviso l'8 ottobre dalla Conferenza Stato-Regioni, scatterà il giro di vite più severo: divieto di spostamento in entrata e in uscita e all'interno del comune, se non per lavoro, scuola o salute (e con l'autocertificazione) e sospensione delle attività commerciali al dettaglio, salvo alimentari e beni di prima necessità, edicole, tabaccai, farmacie e parafarmacie, librerie, negozi di giochi, fiorai, articoli sportivi, ferramenta, computer ed elettronica. Restano aperti lavanderie, barbieri e parrucchieri, ma chiudono i centri sportivi, nonché bar, ristoranti, gelaterie e pasticcerie, tranne l'asporto fino alle 22 e la consegna a domicilio senza limiti. Soltanto nell'area rossa la didattica a distanza viene estesa alla seconda e terza media. Anche nelle aree arancioni (Puglia e Sicilia), corrispondenti allo «scenario di tipo 3», varrà l'alt agli spostamenti (ma nel proprio comune si potrà circolare liberamente) e alla ristorazione, ma i negozi resteranno aperti e la scuola in presenza continuerà fino alla terza media. Il passaggio da un'area all'altra con l'allentamento delle misure potrà avvenire sempre con ordinanza di Speranza. A patto però che per almeno 14 giorni si rimanga nello scenario di rischio inferiore a quello che ha fatto partire le restrizioni. E a patto che la scommessa della griglia e dell'intero impianto funzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manuela Perrone